

## SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

### ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

ACLI - IPSIA (Istituto Pace Sviluppo Innovazione ACLI)

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00045

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Nazionale

1

### CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Terre e Libertà. Percorsi di animazione giovanile

5) *Settore e area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Servizio Civile all'estero; Educazione e promozione culturale 12

6) *Descrizione del contesto socio politico ed economico del paese dove si realizza il progetto:*

Il progetto si realizza in 8 diversi paesi: nei Balcani in **Bosnia Erzegovina**, in **Kosovo**, in **Albania**, in **Brasile (Salvador e Recife)**, in **Argentina**, in **Kenya** e in **Mozambico**.

A seguire delle schede riassuntive che presentano sinteticamente i contesti nazionali di riferimento.

#### **BOSNIA** (Fonte: UNDP)

<b>INDICATORI GENERALI</b>	
<b>Superficie</b>	51.129 km <sup>2</sup>
<b>Forma di governo</b>	Repubblica Federale costituita dalla Federazione croato-musulmana (FCM) e Repubblica Serba (RS).
<b>Capitale</b>	Sarajevo (360.000 ab.)
<b>Popolazione</b>	4.498.976 (2006)
<b>Gruppi etnici</b>	musulmani (48%); serbi (37,1%); croati (14,3%); ebrei, altri (0,6%)
<b>Lingua ufficiale</b>	Bosniaco, Serbo e Croato

<b>Religione</b>	Cristiana (oltre il 50%): chiesa ortodossa serba 31%, chiesa cristiana cattolica 15%, protestanti 4%.
<b>INDICATORI SOCIO-ECONOMICI</b>	
<b>Indice sviluppo umano</b>	0.786 (2003)
<b>Mortalità infantile</b>	21,05 morti/1.000 feti nati vivi
<b>Speranza di vita alla nascita (anni)</b>	M71 F77
<b>Tasso di analfabetismo</b>	N.A.
<b>Pil pro capite</b>	\$6.800 (2005)
<b>Tasso di disoccupazione</b>	45.5% (2004)

**KOSOVO** Fonte: Human Development Report 2004, Report 2005 Banca Centrale del Kosovo

<b>INDICATORI GENERALI</b>	
<b>Superficie</b>	10.887 km <sup>2</sup>
<b>Forma di governo</b>	Provincia serba sotto amministrazione controllata dall'ONU
<b>Divisione amministrativa</b>	7 distretti, 30 municipalità
<b>Capitale</b>	Prishtina
<b>Popolazione</b>	1.954.745
<b>Gruppi etnici</b>	Albanesi 88%, serbi 7%, altri 5%
<b>Lingua ufficiale</b>	Albanese, serbo, turco
<b>Religione</b>	Musulmana, ortodossa, cattolica
<b>Moneta</b>	Euro
<b>INDICATORI SOCIO-ECONOMICI</b>	
<b>Indice sviluppo umano</b>	Valore 0,682 (non essendo uno stato riconosciuto non ha una posizione in classifica. Si colloca comunque al di sotto dell'Albania)
<b>Mortalità infantile (per mille nati vivi)</b>	-
<b>Speranza di vita alla nascita (anni)</b>	68,86
<b>Tasso di alfabetizzazione adulta</b>	94,22%
<b>Pil pro capite</b>	1.386
<b>Popolazione con reddito inferiore a 2 \$ al giorno (%)</b>	47,65% (Human Development Report 2004)
<b>Tasso di disoccupazione</b>	Registrata 26,1%; stimata 30%.

**ALBANIA** Fonte: www.cia.gov

<b>INDICATORI GENERALI</b>	
<b>Superficie</b>	28.748 km <sup>2</sup>
<b>Forma di governo</b>	Repubblica
<b>Divisione amministrativa</b>	12 distretti
<b>Capitale</b>	Tirana
<b>Popolazione</b>	3.581.655
<b>Gruppi etnici</b>	Albanesi 95%, greci 3%, altri 2%
<b>Lingua ufficiale</b>	Albanese
<b>Religione</b>	Musulmani 70%, ortodossi albanesi 20%, Cattolici 10%
<b>Moneta</b>	Lek (cambio pari a circa 1€=122 lek)
<b>INDICATORI SOCIO-ECONOMICI</b>	
<b>Indice sviluppo umano</b>	Valore 0,780; posizione nr. 72 (su 177 paesi)
<b>Mortalità infantile (per mille nati vivi)</b>	20,75
<b>Speranza di vita alla nascita (anni)</b>	77,43
<b>Tasso di alfabetizzazione adulta</b>	98,5%
<b>Pil pro capite</b>	4.900
<b>Popolazione con reddito inferiore a 2 \$ al giorno (%)</b>	25%
<b>Tasso di disoccupazione</b>	14,3% ufficiale ma potrebbe superare il 30%

<b>BRASILE</b> Fonte: IBGE (Istituto Brasiliano di Geografia e Statistica)	
<b>INDICATORI GENERALI</b>	
<b>Superficie</b>	8.514.867 km <sup>2</sup> (circa ventisette volte l'Italia)
<b>Forma di governo</b>	Repubblica Federale Presidenziale composta da 26 Stati più un Distretto Federale
<b>Capitale</b>	Brasilia (1.821.946 abitanti)
<b>Popolazione</b>	169.544.443 (stima 2000)
<b>Gruppi etnici</b>	bianchi 53,4%; meticci 39,4%; neri 6,1%; amerindi 0,4%; altri gruppi 0,7%
<b>Lingua ufficiale</b>	Portoghese
<b>Religione</b>	cattolici 73,6%; protestanti 15,4%; non religiosi 7,3%; altri 3,7%
<b>INDICATORI SOCIO-ECONOMICI</b>	
<b>Indice sviluppo umano</b>	0,775 (72° posto)
<b>Mortalità infantile</b>	27°/°° (2003)
<b>Speranza di vita alla nascita (anni)</b>	F 75 M 68 (2003)
<b>Tasso di analfabetismo</b>	14% (2003)
<b>Pil pro capite</b>	3.077 \$ Usa (2004)
<b>Tasso di disoccupazione</b>	11,5% (2004)
<b>Distribuzione forza lavoro</b>	settore primario 20%; secondario 21%; terziario 59% (2003)
<b>ARGENTINA</b> Fonte: INDEC – Istituto Nacional de Estadistica y Censo	
<b>INDICATORI GENERALI</b>	
<b>Superficie</b>	2.780.403 km <sup>2</sup>
<b>Forma di governo</b>	Repubblica Federale presidenziale
<b>Capitale</b>	Buenos Aires (ab. aggl. urb. 11.548.000)
<b>Popolazione</b>	37.355.000 (stima 2004)
<b>Gruppi etnici</b>	europei 86,4%; meticci 6,5%; amerindi 3,4%; arabi 3,3%; altri gruppi 0,4%
<b>Lingua ufficiale</b>	Spagnolo
<b>Religione</b>	cattolici 87,8%; protestanti 7,5%; musulmani 1,5%; ebrei 0,7%; altri 2,5%
<b>INDICATORI SOCIO-ECONOMICI</b>	
<b>Indice sviluppo umano</b>	0,853 (34° posto)
<b>Mortalità infantile</b>	16,2°/°° (2003)
<b>Speranza di vita alla nascita (anni)</b>	F 79 M 72 (2003)
<b>Tasso di analfabetismo</b>	3% (2003)
<b>Pil pro capite</b>	3.794 \$ Usa (2004)
<b>Tasso di disoccupazione</b>	12,1% (2005)

<b>KENYA</b> Fonte: Human Development Report 2005	
<b>INDICATORI GENERALI</b>	
<b>Superficie</b>	582.650 km <sup>2</sup>
<b>Forma di governo</b>	Repubblica
<b>Divisione amministrativa</b>	7 province e 1 area
<b>Capitale</b>	Nairobi
<b>Popolazione</b>	31.700.000
<b>Gruppi etnici</b>	22% kikuyu, 14% luhya, 13% luo, 11% akamba, 12% kalenjin, 6% guisi, 6% meru, 15% masai, turkana, nandi e altri nomadi, 1% asiatici, europei e arabi.
<b>Lingua ufficiale</b>	Inglese e swuaili
<b>Religione</b>	Protestanti 45%, cattolici 33%, musulmani 10%, animasti 10%, altri 2%
<b>INDICATORI SOCIO-ECONOMICI</b>	
<b>Indice sviluppo umano</b>	154 (su 177 paesi)
<b>Mortalità infantile (per mille nati vivi)</b>	123
<b>Speranza di vita alla nascita (anni)</b>	47
<b>Tasso di analfabetismo (% adulti 15/49 anni)</b>	26,4%
<b>Pil pro capite</b>	1.037 dollari Usa
<b>Popolazione con reddito inferiore a 2 \$ al giorno (%)</b>	78,4%
<b>MOZAMBICO</b> (Fonte: UNDP, Human Development Report 2005)	
<b>INDICATORI GENERALI</b>	
<b>Superficie</b>	801.590 km <sup>2</sup>
<b>Forma di governo</b>	Repubblica
<b>Capitale</b>	Maputo (966.836 ab.)
<b>Popolazione</b>	19,8 milioni
<b>Gruppi etnici</b>	Gruppi locali 99.66% (appartenenti ad etnie dei bantu meridionali) Europei 0.06%; Afro-Europei 0.2%; Indiani 0.08%.
<b>Lingua ufficiale</b>	Portoghese
<b>Religione</b>	Culti locali (50%) Cristiani (30%) Musulmani (20%)
<b>INDICATORI SOCIO-ECONOMICI</b>	
<b>Indice sviluppo umano</b>	168 (su 177 paesi)
<b>Mortalità infantile (per mille nati vivi)</b>	104,4
<b>Speranza di vita alla nascita (anni)</b>	41,8
<b>Tasso di alfabetizzazione (15-49 anni)</b>	46,5%
<b>Pil pro capite (\$ )</b>	1.117
<b>Popolazione sotto la linea nazionale di povertà (%)</b>	69,4

7) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

**CONTESTO SETTORIALE:**

**L'Animazione**

Si intende l'animazione come strumento per stare insieme, come laboratorio di autonomia, come recupero della voglia di vivere, desiderare, inventare, sapere.

La si definisce come una pratica sociale, il cui obiettivo è far prendere coscienza e sviluppare un potenziale, represso o rimosso, di individui, di gruppi e di comunità e favorire la connessione sociale.

L'animazione quindi si distingue dalla formazione, dall'educazione e dalla terapia ma anche dalle semplici molteplici attività del tempo libero.

In base alla definizione espressa l'animazione assume una duplice funzione:

- far prendere coscienza alle persone delle proprie potenzialità e dei propri diritti
- svolgere una funzione connettiva nel tessuto sociale

e questo la rende strumento privilegiato nell'ambito della promozione giovanile e di contesti in cui la frammentazione del tessuto sociale è particolarmente presente come i contesti in via di sviluppo e/o transizione e/o post conflitto.

Un modello particolare di animazione è rappresentato dall'animazione di comunità.

L'animazione di comunità si propone come pratica atta a:

- promuovere il senso di responsabilità sociale,
- promuovere l'empowerment dei membri della comunità
- promuovere il senso di comunità.

Essa si propone infatti lo sviluppo di:

- consapevolezza,
- competenze,
- responsabilità,
- potere,
- senso di comunità.

L'animazione viene pertanto impiegata per promuovere forme di impegno sociale dei giovani, per promuovere e sostenere il loro associazionismo e per sostenere processi di empowerment.

L'empowerment è inteso come un processo che permette di accrescere e migliorare le possibilità di scelta e di azione di un soggetto (individuo, gruppo, comunità) in relazione ai propri bisogni, desideri, interessi, quindi un processo che permette un aumento del potere inteso come possibilità di promuovere e impedire dei cambiamenti.

L'animazione favorisce l'empowerment perché permette:

- una crescita della consapevolezza dei propri desideri/limiti/risorse;
- la costruzione di una visione, di un sogno, nonché la pensabilità del risultato, la percezione del proprio potere e la convinzione della sua legittimità;
- il superamento del senso di impotenza, della solitudine e dell'isolamento attraverso l'appartenenza a un gruppo, un'associazione o una comunità.

In questa prospettiva i giovani vengono considerati come soggetti capaci di assumersi delle responsabilità e di promuovere cambiamenti nella comunità. La partecipazione attiva dei giovani diviene quindi una misura che può contrastare i processi di esclusione sociale a cui i giovani sono esposti e nello stesso tempo un modo per garantire protagonismo alla comunità locale della quale i giovani sono o possono diventare membri significativi.

**Il ruolo dell'animatore non professionista**

Esistono molti e differenti modi di intendere il ruolo dell'animatore. Quello a cui si ispira questo progetto non è quello dell'animatore professionista.

Il progetto infatti non intende formare e motivare dei giovani, italiani e/o di altri contesti, per trasformarli in professionisti, ma rendere dei giovani, italiani e/o di altri contesti, più consapevoli del loro ruolo sociale, rinforzandoli con strumenti adeguati. Il rinforzo dei giovani si definisce attraverso attività formative, che forniscono competenze trasversali e specifiche, invisibili e non riconoscibili dal gruppo dei pari.

In sintesi si tratta di dare fiducia a risorse giovani, italiani e di altri contesti, che accettano di assumersi delle responsabilità, sperimentando relazioni significative tra di loro e con la Comunità locale, nell'ottica della partecipazione attiva dei giovani nella definizione e nella gestione del progetto, favorendo un protagonismo che sia basato su aspetti motivazionali "pro-sociali".

### **Le precedenti esperienze di Animazione giovanile IPSIA**

Dal 1992 IPSIA promuove esperienze di animazione e volontariato giovanile internazionale. Dapprima in Slovenia, quindi in Bosnia, Kosovo, Albania e, dal 2006, anche a Salvador (Brasile).

L'attività prende il nome di "Terre e libertà" e si realizza (per quello che riguarda l'animazione vera e propria) durante i mesi estivi coinvolgendo (fino ad oggi) giovani volontari italiani in equipe composte da 8 persone a cui si affiancano 2 coordinatori per ogni equipe. I coordinatori sono giovani volontari italiani che hanno già partecipato all'iniziativa negli anni precedenti, che danno disponibilità ad assumersi un impegno continuativo e che hanno competenze ed attitudini tali da potersi assumere il ruolo di coordinamento dell'equipe. E' presente inoltre una figura di coordinamento generale di progetto.

Volendo sintetizzare con indicatori numerici l'attività ad oggi (e quindi la situazione di partenza sulla quale il progetto si basa e intende incidere) si può affermare che l'iniziativa di animazione nel 2006 ha coinvolto:

Paesi Kosovo, Albania, Bosnia, Brasile (Stato di Bahia)	4
Volontari 4 equipe da 8 volontari	32
Coordinatori di Equipe 2 coordinatori per equipe	8
Ore di animazione realizzata 6 ore al giorno, per 5 giorni a settimana, per 2 settimane all'anno, per 4 località, per 5 gruppi	1200
Ore di lavoro nell'animazione 6 ore al giorno, per 5 giorni a settimana, per 2 settimane all'anno, per 40 persone (32 volontari + 8 coordinatori)	2400
Ore di formazione per coordinatori italiani 4 incontri da 3 ore ciascuno	12
Ore di formazione per volontari 2 incontri residenziali, per 12 ore ciascuno, per 4 equipe	96
Ore di lavoro nella formazione per volontari 2 incontri residenziali, per 12 ore ciascuno, per 4 equipe, per 2 formatori ad equipe	192
Ore di co-progettazione 2 incontri da 3 ore ciascuno tra coordinatori 1 incontro residenziale, per 12 ore ciascuno, per 4 equipe 2 incontri da 2 ore ciascuno, con 2 partner per territorio, per 4 territori 2 incontri da 2 ore ciascuno, con volontari locali, per 4 territori 1 incontro, per 5 ore, per 4 territori	70
Partecipanti direttamente coinvolti Mediamente 100 partecipanti per luogo	400

## **CONTESTO TERRITORIALE**

Il progetto si realizza in alcuni contesti territoriali con i quali IPSIA-ACLI è in relazione da tempo e nei quali ha una presenza stabile e consolidata attraverso progetti specifici e/o programmi di cooperazione.

<b>PAESE</b>	<b>LOCALITA'</b>	<b>Presenza IPSIA</b>
Albania	Scutari	Presenza stabile di IPSIA-ACLI dal 2006. Attualmente programma integrato di cooperazione con presenza di 1 espatriato che può svolgere il ruolo di OLP nei confronti del SCV.
Kosovo	Prizren	Presenza stabile di IPSIA-ACLI dal 1999. Attualmente programma integrato di cooperazione con coordinamento affidato ad una persona locale in grado di svolgere il ruolo di OLP nei confronti del SCV.
Bosnia	Bosanska krupa	Relazioni e progetti dal 1997. Presenza stabile di IPSIA-ACLI dal 2004. Attualmente programma integrato di cooperazione con 1 espatriato che può svolgere il ruolo di OLP nei confronti del SCV.
Brasile	Salvador	Relazioni e progetti dal 2001. Presenza stabile di IPSIA-ACLI dal 2005. Attualmente programma integrato di cooperazione con 1 espatriato che può svolgere il ruolo di OLP nei confronti del SCV.
Brasile	Recife	Relazioni e progetti dal 2001. Presenza stabile di IPSIA-ACLI dal 2004. Attualmente programma integrato di cooperazione con 1 espatriato che può svolgere il ruolo di OLP nei confronti del SCV.
Argentina	Florencio Varela	Relazioni e progetti dal 2001. Presenza stabile di IPSIA-ACLI dal 2004. Attualmente programma integrato di cooperazione con 1 espatriato che può svolgere il ruolo di OLP nei confronti del SCV.
Kenya	Nairobi	Presenza stabile di IPSIA-ACLI dal 2005. Attualmente programma integrato di cooperazione con 1 espatriato che può svolgere il ruolo di OLP nei confronti del SCV.
Mozambico	Inhassoro	Collaborazione con la Parrocchia di Inhassoro a partire dal 2002. Attualmente programma integrato di cooperazione con missioni periodiche di persone IPSIA-ACLI. Presenza stabile sul posto di 1 figura espatriata della Parrocchia che può svolgere il ruolo di OLP nei confronti del SCV.

Il progetto si realizza in alcune realtà e istituzioni del territorio come luoghi privilegiati di incontro, azione e formazione delle persone.

<b>PAESE</b>	<b>LOCALITA'</b>	<b>Delimitazione</b>
Albania	Scutari	Scuola elementare di Scutari
Kosovo	Prizren	Scuola superiore di Krushe e Madhe
Bosnia	Bosanska krupa	Scuola elementare di Bosanska Krupa
Brasile	Salvador	Comunità di accoglienza Casa Lar
Brasile	Recife	Comunità Emaus
Argentina	Florencio Varela	Casa del Giovane
Kenya	Nairobi	Scuola elementare di Korogocho
Mozambico	Inhassoro	Scuola Materna di Inhassoro

#### **Scuola elementare Xheladin Fishta di Scutari**

La scuola elementare Xheladin Fishta di Scutari è una delle più grandi scuole della città. Da qualche anno collabora con l'IPSIA in un gemellaggio con una scuola elementare di Forlì, consistente in scambi epistolari. La generale situazione dell'educazione primaria in Albania, rimane a livelli molto bassi e questa scuola non fa eccezione. In particolare si rilevano metodi di insegnamento che pongono una grossa attenzione sul testo, ma un grosso disinteresse per lo studente. Il gemellaggio è stato un primo passo per cercare di presentare ad insegnanti, genitori e bambini una nuova modalità. Un'attività di animazione continuativa nel tempo porterebbe un notevole valore aggiunto in termini di trasmissione di nuovi strumenti educativi che potrebbero essere utilizzati nell'attività quotidiana.

#### **Scuola superiore di Krushe e Madhe**

Il liceo "Xhelal Hajda Toni" è l'unica struttura di formazione superiore di questo villaggio. Per questo vi confluiscono tutti gli adolescenti della zona. Il liceo collabora da due anni con IPSIA in un attività di gemellaggio con il liceo socio-psico-pedagogico "V. Carducci" di Forlimpopoli, costituita da momenti di formazione e ricerca paralleli tra Italia e Kosovo. La prima annualità ha portato ad un'analisi del fenomeno dell'emigrazione. La seconda annualità è particolarmente collegata al presente progetto. Infatti verrà realizzata un'attività di formazione relativa allo sviluppo di forme di aggregazione giovanile. L'unione di questa esperienza con le attività dei volontari italiani e dei Servizi Civili potrà portare ad un arricchimento delle rispettive competenze.

#### **Scuola elementare di Bosanska Krupa**

La Prva Osnovna Skola di Bosanska Krupa (prima scuola elementare di Bosanska Krupa), è una delle due scuole elementari della città. Nella scuola sono presenti sia ragazzi bosgnacchi (musulmani) che serbi. In particolare, fanno capo alla scuola, alcuni distaccamenti situati in villaggi serbi, relativamente isolati dal centro principale. La collaborazione tra la scuola e IPSIA dura ormai da 8 anni e ha permesso di realizzare insieme attività di animazione estiva annuali, che di recente hanno coinvolto anche un distaccamento serbo.

Inoltre sono stati organizzati insieme corsi di formazione professionale per insegnanti che hanno coinvolto anche le altre scuole del comune. La continuazione dell'attività permetterebbe il rafforzamento della collaborazione e lo sviluppo di un maggior lavoro comune.

#### **Comunità di accoglienza Casa Lar**

Il partner locale di progetto è l'Associazione Acopamec, con la quale IPSIA ha in corso anche un progetto di cooperazione mirato alla realizzazione di Reti di Economia Solidale attraverso un ingente investimento formativo.

Le Case Lar (letteralmente "focolare domestico") sono case di accoglienza per bambine e ragazze dagli 11 ai 18 anni che, per diverse ragioni, sono state allontanate dalle famiglie. Le case di accoglienza sono 8 (5 case si trovano all'interno di ACOPAMEC e 3 in quartieri vicino alla spiaggia) e ospitano circa 50 ragazze. Ogni casa è gestita da una educatrice (madre sociale), che si occupa di 8 ragazze. L'attività di animazione è stata realizzata per la prima volta nel 2006. Una attività strutturata e continuativa permetterebbe di proporre

modalità animative al fianco delle attività educative già presenti nelle comunità.

### **Comunità Emaus**

L'atto di nascita di Emmaus Recife data 16 agosto 1996, padrini illustri l'abbé Pierre, che del movimento internazionale Emmaus era stato fondatore nel dopoguerra, e dom Helder Camara, per lunghi anni vescovo della metropoli brasiliana, pastore che del servizio ai poveri aveva fatto una ragione di vita e di ministero, sino a meritarsi ripetute candidature al premio Nobel per la pace. Oggi la comunità dei Trapeiros di Emaus conta 37 membri, trenta dei quali lavorano nella comunità principale, nel quartiere di Beberibe svolgendo un lavoro di raccolta di rifiuti e oggetti usati e convertendo gli scarti in beni di consumo.

La Comunità di Emaus è inoltre il partner locale di un progetto che punta alla realizzazione di Reti di Economia Solidale attraverso un ingente investimento formativo professionale e trasversale. La presenza di volontari italiani con attività di animazione all'interno della comunità di Emaus è stato già sperimentato in passato anche attraverso la Rete Emaus Italiana e volontari provenienti in particolare dal Nord Est.

Una attività di animazione continuativa e strutturata, che si inserisca anche nella più ampia attività della Comunità Emaus di Recife aiuterebbe la Comunità nel radicamento nel contesto territoriale di Beberibe e costituirebbe un valore aggiunto specifico che permetterebbe la messa in rete di enormi potenzialità esistenti.

### **Casa del giovane**

Il partner di progetto a Varela è l' *Instituto de formacion y trabajo AG*, partner, nello stesso contesto di riferimento, dell'intervento di cooperazione promosso da IPSIA e cofinanziato dal Ministero degli Affari Esteri italiano.

L'intervento, che ha come target di beneficiari donne e giovani del territorio valerense, ha tra le sue attività più qualificanti quella della costruzione di uno spazio di condivisione e partecipazione tra i giovani del territorio (*Casa del Joven*). Un luogo d'incontro e di attività per giovani in cui si sviluppano corsi, laboratori artistici, letterari, unitamente ad altre proposte formative, più specifiche, di costruzione e partecipazione civile.

Un'attività di animazione continuativa e strutturata aiuterebbe i giovani partecipanti alla Casa del Joven ad acquisire tecniche e metodologie di lavoro di gruppo da utilizzare per la gestione della propria struttura. Inoltre il confronto tra giovani provenienti da esperienze associative differenti potrebbe portare allo scambio di buone pratiche e ad un allargamento e arricchimento di esperienze comuni.

### **Scuola elementare di Korogocho**

La scuola informale *St. John di Korogocho* è una scuola a carattere comunitario promossa dalla Parrocchia di Korogocho retta da molti anni da Missionari Comboniani. L'impegno specifico della scuola, oltre a fornire formazione di base permettendo la frequenza scolastica a famiglie che non riescono ad avere accesso alle scuole formali, è inoltre quello di investire nella formazione degli insegnanti e nell'inserimento nei curriculum formativi di materie e metodi adatti alla realtà dello slums in particolar modo peace building e reconciliation.

L'inserimento di attività di animazione strutturata con volontari italiani costituirebbe un valore aggiunto specialmente rispetto a questo ultimo obiettivo. La presenza di SCV (che pur essendo impegnato nel contesto di Korogocho non risiederebbe all'interno della comunità) permetterebbe di accompagnare il processo durante l'anno e di collegarlo anche alla più ampia attività del Kutoka (network di parrocchie degli slums con cui è in corso un progetto mirato alla realizzazione di iniziative di Economia Solidale).

### **Scuola materna "Estrela do mar" di Inhassoro**

Nel Distretto di Inhassoro gli unici Asili funzionanti fino a pochi anni fa' erano quello della Parrocchia di Inhassoro e della Parrocchia di Maimelane. L'amministrazione distrettuale si dichiarava molto intenzionata ad aprire nuovi asili ma non trovava soluzioni al problema dell'individuazione del personale formato. Sulla base di questa analisi la Parrocchia di Inhassoro ha avviato un programma di formazione per insegnanti che utilizza come base l'Asilo di Inhassoro e che ha permesso l'avvio di 20 asili di villaggio. La scuola materna "Estrela do mar" oggi è quindi una realtà attiva e riconosciuta dal territorio.

L'inserimento di attività di animazione con volontari italiani è già stato realizzato saltuariamente grazie alla presenza di volontari inviati dalla Diocesi di Vercelli.

Una attività di animazione continuativa e strutturata, che si inserisca anche nella più ampia attività della Parrocchia di Inhassoro e nel Centro di Formazione Professionale Estrela do Mar costituirebbe un valore aggiunto specifico e permetterebbe di mettere in rete potenzialità esistenti.

### In sintesi

La tipologia delle realtà territoriali quindi è differenziata e si compone principalmente di realtà scolastiche (3 delle quali di livello elementare, 1 di livello superiore e 1 infantile). A queste si affiancano 1 realtà di centro giovanile, 1 realtà di casa di accoglienza per minori in difficoltà ed una comunità di lavoro.

Per ogni realtà territoriale è possibile identificare i gruppi (classi o comunità di accoglienza) nei quali la realtà territoriale è divisa e il numero delle persone (giovani o bambini) che la compongono.

Località	Gruppi	Persone
Scutari	30	850
Krushe e Madhe	35	650
Bosanska Krupa	40	950
Recife	1	30
Salvador	8	54
Varela	1	30
Inhassoro	7	145
Korogocho	12	750
	<b>134</b>	<b>3.459</b>

Per ogni realtà territoriale è inoltre possibile identificare il numero delle persone con ruolo di leadership formale dei singoli gruppi: insegnanti e/o educatori. Ossia di quelle figure che, per lo svolgimento positivo dell'attività è opportuno coinvolgere sia nell'attività di progettazione che nella realizzazione. I volontari locali possono essere identificati o tra queste persone, o tra giovani del territorio interessati. Il coinvolgimento di leader di comunità e/o persone del contesto locale con responsabilità educativa avrebbe la possibilità di influire positivamente nella diffusione delle modalità di animazione nel contesto locale.

Località	Leader
Scutari	35
Krushe e Madhe	20
Bosanska Krupa	48
Recife	1
Salvador	14
Varela	1
Inhassoro	14
Korogocho	15
	<b>148</b>

8) *Obiettivi del progetto:*

**Finalità generale:** promuovere l'animazione e il volontariato come modalità di empowerment, educazione ai valori della convivenza, della partecipazione, della cittadinanza, della risoluzione non violenta dei conflitti.

**Il progetto ha come destinatari (target):**

Destinatari	Rapporto rispetto al contesto identificato
I minori cui sono dirette in prima persona le attività di animazione	Si ipotizza il coinvolgimento diretto di 800 persone rispetto alle 3.459 che compongono il contesto di riferimento <b>( 23 %)</b>
I giovani e gli insegnanti/educatori dei minori coinvolti nelle attività di animazione	Si ipotizza il coinvolgimento diretto di 16 persone rispetto alle 148 che compongono il contesto di riferimento <b>(10,8 %)</b>

Indirettamente il progetto mira inoltre alle comunità locali di riferimento.

**Gli obiettivi specifici sono:**

Obiettivi	Risultati attesi	Indicatori
Ampliare l'attività di animazione giovanile realizzata.	Aumento da 4 a 8 delle località di realizzazione.	Aumento del 100%
	Aumento da 32 a 64 del numero di volontari coinvolti.	Aumento del 100%
	Aumento da 8 a 16 del numero dei coordinatori di equipe.	Aumento del 100%
	Aumento da 1200 a 2400 del numero delle ore di animazione realizzata.	Aumento del 100%
Ampliare l'attività di formazione sull'animazione giovanile realizzata.	Aumento da 96 a 192 delle ore di formazione realizzata.	Aumento del 100%
	Aumento da 400 a 800 del numero dei partecipanti all'attività di animazione.	Aumento del 100%
	Aumento da 32 a 80 del numero dei volontari coinvolti.	Aumento del 181%

- 9) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

### **I PIANI DI ATTUAZIONE**

L'analisi del contesto generale e di quello territoriale/settoriale ha permesso di verificare, in relazione ai territori d'intervento, la potenzialità di una esperienza consolidata di animazione giovanile ma anche l'opportunità di allargare l'esperienza a contesti differenti e a nuove persone nonché ad approfondire l'investimento formativo in loco. Perché questo avvenga è necessario seguire 3 piani di attuazione.

Il primo piano di attuazione prevede la ri-proposizione, ampliata, di attività già realizzate e consolidate anche a nuove località e nuove persone.

Il secondo piano di attuazione prevede la presenza di persone (SCV) in grado di affiancare gli OLP con destinazione di tempo specifico per il mantenimento costante delle relazioni con i partner locali e, soprattutto, per l'identificazione e il coinvolgimento di giovani volontari locali a cui offrire, oltre alla partecipazione all'attività di animazione, anche un investimento formativo specifico.

Il terzo piano di attuazione prevede l'ampliamento della conoscenza del contesto, la documentazione del percorso realizzato e la realizzazione di strumenti di diffusione da utilizzare sia in Italia che nelle località di intervento per poter replicare l'iniziativa.

### **LE ATTIVITA' e LE AZIONI**

Le attività necessarie per la realizzazione dei piani di attuazione e per il raggiungimento degli obiettivi sono illustrate nel seguente schema che riporta, dove il dettaglio è definito, anche la divisione in azioni.

<b>Attività</b>	<b>Azione</b>
Aggiornamento del contesto e creazione della mappatura	Realizzazione degli strumenti per la mappatura
	Realizzazione della mappatura
	Analisi e documentazione della mappatura
	Realizzazione dei materiali di diffusione
Formazione	Formazione per coordinatori italiani di equipe
	Formazione per volontari locali
	Formazione per volontari italiani
Co-progettazione	Co-progettazione dei coordinatori di equipe
	Co-progettazione con partner locali
	Co-progettazione con volontari italiani
	Co-progettazione con volontari locali
	Co-progettazione volontari italiani e locali
Publicizzazione	Publicizzazione in Italia
	Publicizzazione in loco
Animazione	
Conoscenza del contesto	

#### **Attività 1: Aggiornamento dati contesto e creazione della mappatura**

Per ogni territorio si provvederà a creare una mappatura delle strutture e dei soggetti esistenti e coinvolgibili sul territorio rispetto ai temi dell'animazione, dell'educazione, del volontariato, dei diritti del fanciullo, della partecipazione, della gestione non violenta dei conflitti e della convivenza pacifica.

La mappatura permetterà in particolare di arricchire le partnership, di individuare competenze coinvolgibili nelle iniziative di formazione, di realizzare **un CD-ROM (in 300 copie** da distribuire ai volontari in partenza e ai partner locali italiani) e **una sezione specifica del sito [www.terreliberta.org](http://www.terreliberta.org)**.

**Azione 1. Realizzazione degli strumenti per la mappatura (modelli di intervista, schede di sintesi...)**

**Azione 2. Realizzazione della mappatura.**

**Azione 3. Analisi e documentazione della mappatura.**

**Azione 4. Realizzazione dei materiali di diffusione.**

### **Attività 2. Formazione**

Il progetto prevede un importante investimento formativo (complessivamente 332 ore) rivolto a tutti i partecipanti. In particolare:

#### **Azione 1. Formazione per coordinatori italiani di equipe**

Per i Coordinatori italiani di equipe che svolgeranno animazione, verranno strutturati **3 incontri di formazione da 4 ore (totale 12 ore)** ciascuno sui temi di: tecniche di animazione, dinamiche di gruppo, progettazione di interventi di animazione, comunicazione efficace, sicurezza, primo soccorso.

#### **Azione 2: Formazione per volontari locali**

Per coinvolgere i giovani che accompagneranno i volontari italiani nelle attività di animazione, verranno realizzati **4 incontri di formazione da 4 ore ciascuno (svolti da 2 formatori per 2 h cadauno) per ognuna delle 8 località (totale 128 ore)** fatti degli specifici incontri di formazione che prevedono, dopo una prima fase di conoscenza reciproca e creazione di un vocabolario comune: tecniche di animazione, progettazione di interventi animativi, comunicazione efficace.

#### **Azione 3: Formazione dei volontari italiani in partenza**

Prima della partenza verranno **2 week end formativi residenziali da 12 ore ciascuno** strutturati in 8 gruppi di lavoro (**totale 192 ore**) su: conoscenza reciproca e del sistema IPSIA, motivazioni e aspettative sul volontariato internazionale, tecniche di animazione, corso base della lingua del luogo di animazione, conoscenza storico-sociale del contesto di intervento.

### **Attività 3. Co-progettazione**

Per ben definire il dettaglio delle iniziative collegandole ai diversi contesti locali e alla valorizzazione dei soggetti (italiani e locali) coinvolti, saranno realizzati diversi momenti di co-progettazione.

#### **Azione 1: Co-progettazione dei coordinatori**

Il primo livello di co-progettazione dell'attività avviene nel gruppo dei coordinatori di equipe che destinano due riunioni da 3 ore ciascuna (totale 6 ore) per riattualizzare il progetto sulla base della verifica degli anni precedenti in particolare riguardo a lettura del contesto, obiettivi specifici ed attività.

**Azione 2: Co-progettazione con i partner locali**

Il secondo livello di co-progettazione dell'attività avviene con i partner locali. Per questo sono destinate 2 riunioni da 2 ore ciascuna per ogni partner di ogni territorio (totale 64 ore – 2 riunioni x 2h x 2 partners a territorio x 8 territori) in particolare dedicate (anche sulla base della verifica degli anni precedenti) alla definizione del periodo, dei soggetti coinvolgibili e della ricaduta territoriale.

**Azione 3: Co-progettazione con volontari italiani**

Il terzo livello di co-progettazione avviene con i volontari italiani (8 per ogni equipe territoriale). Per questo è destinato un week end residenziale di 12 ore per ogni territorio (totale 96 ore – 12h x 8 territori) in particolare dedicate ad una prima definizione della strutturazione dell'attività in base ad orario giornaliero e alle competenze presenti nell'equipe.

**Azione 4: Co-progettazione con volontari locali**

Il quarto livello di co-progettazione avviene con i volontari locali di ogni località. Per questo sono destinati 3 incontri da 3 ore ciascuno per ogni territorio (totale 72 ore – 3 incontri x 3h x 8 territori) in particolare dedicate alla definizione di indicazioni da inviare in Italia per la formulazione della strutturazione delle attività e successivamente alla modifica e all'integrazione di questa.

**Azione 5: Co-progettazione volontari italiani e locali assieme**

Il quinto livello di co-progettazione avviene nel momento in cui i volontari italiani arrivano sul posto. Il primo giorno di presenza è destinato ad un incontro di almeno 4 ore (32 ore - 4h x 8 territori) per la definizione puntuale del programma di attività.

**Attività 4: Pubblicizzazione dell'iniziativa progettuale****Azione 1: Pubblicizzazione dell'iniziativa in Italia**

Per valorizzare l'esperienza e per sensibilizzare le comunità locali in Italia sui temi dell'animazione, del volontariato internazionale, dei diritti del fanciullo, della convivenza pacifica e della partecipazione, si effettuerà una pubblicizzazione a tappeto dell'iniziativa, attraverso:

- la diffusione di almeno 20.000 volantini tra Sedi IPSIA, Circoli ACLI, Centri del volontariato, Biblioteche, Università, Licei (con il coinvolgimento di 50 volontari italiani per un totale di 250 ore di attività).
- Presenza su siti internet, riviste di settore, stampa, radio
- Realizzazione di 20 incontri presso Scuole superiori e Università (con il coinvolgimento di 40 volontari italiani per un totale di 160 ore di attività)

**Azione 2: Pubblicizzazione dell'iniziativa in loco**

Per valorizzare l'esperienza e per sensibilizzare le comunità delle località di intervento sui temi dell'animazione, del volontariato, dei diritti del fanciullo, della convivenza pacifica e della partecipazione, di interventi sui temi dell'infanzia e dei diritti dei fanciulli, si effettuerà una pubblicizzazione a tappeto dell'iniziativa attraverso:

- La diffusione di almeno 2000 volantini tra partner di progetto, Università, Scuole e altre istituzioni del territorio (con il coinvolgimento di 20 volontari locali per un totale di 80 ore di attività).
- Presenza su siti internet, riviste di settore, giornali locali, stampa, radio.
- Realizzazione di 20 incontri pubblici presso Scuole superiori, Gruppi

giovanili, Associazioni, Università (con il coinvolgimento di 20 volontari locali per un totale di 80 ore di attività)

### **Attività 5: Animazione con minori**

Le attività di animazione si struttureranno in 6 ore al giorno di attività per 5 giorni a settimana per 2 settimane (totale 480 ore di attività - 60h x 8 luoghi) che si struttureranno in diverse azioni:

#### **Azione 1: Gioco libero**

Prevede una prima fase di riscaldamento e accoglienza in cui si realizzano momenti di giochi proposti dai bambini stessi. Vede la finalità di permettere anche ai ragazzi meno abituati al rispetto di tempi e regole di esprimersi e di valorizzare la loro iniziativa. Pone inoltre i volontari in una situazione di minore competenza rispetto ai bambini offrendo la possibilità ai bambini di tollerare meglio anche i propri momenti di fallimento e di incompetenza attraverso la visione della figura adulta del volontario che affronta le stesse difficoltà.

#### **Azione 2: Cerchio**

Prevede attività strutturata in cerchio durante la quale si propongono Danze e Ban (canzoni con movimenti rituali). E' finalizzata alla creazione dell'identità di gruppo e all'introduzione di un clima comune. Durante le due settimane di animazione sono i bambini che via via si impadroniscono di Ban e Danze e che assumono anche il ruolo di "voce guida" all'interno del cerchio. Permette al bambino di abituarsi gradatamente anche allo stare al centro dell'attenzione.

#### **Azione 3: Laboratori ludico-creativi**

Viene realizzata in piccoli gruppi, nei quali i bambini si dividono a seconda dei propri interessi nei quali si svolgono: disegno, pittura, teatro, musica, lavori con la carta, lavori con la stoffa, creazione di maschere... Per la realizzazione del laboratorio gli animatori preparano in anticipo modelli e poi supportano i bambini nelle diverse realizzazioni.

#### **Azione 4: Feste**

Solitamente al termine dell'attività viene realizzato un momento di festa che permetta ai bambini di mostrare i propri lavori e quanto appreso durante l'animazione. I momenti di festa sono inoltre finalizzati nel coinvolgere i genitori e gli altri adulti del territorio.

### **Attività 6: Conoscenza del contesto**

Per permettere ai volontari italiani di conoscere il contesto e per permettere ai partner e agli altri soggetti del territorio di mostrare il proprio lavoro e di comunicare il proprio punto di vista e di lettura del contesto locale vengono organizzati visite e momenti di conoscenza del contesto.

#### **Cronogramma delle attività**

		Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago
1	Aggior.dati contesto mappatura	X	X	X									
2	Formazione					x	X	X	X	X	X		

3	Coprogettazione			x	x	X	X	X	x	x	x	x	x
4	Pubblicizzazione iniziativa progettuale						x	x	x	x	X		
5	Animazione con i minori											X	X
6	Conoscenza del contesto											X	X

Di seguito la presentazione delle risorse umane impegnate nel progetto con la divisione a seconda dei ruoli e con la distinzione in base al tipo di collaborazione (gratuita e/o retribuita). Come si può vedere il progetto valorizza la presenza di altro volontariato oltre ai SCV.

#### Attività 1

Ruolo	Numero	Posti	Coll/Vol	TOT persone	Ore	Ore totali	Attività
OLP	1	8	collaboratori	8	52	416	Realizzazione degli strumenti tecnici e coordinamento
Coordinatore di progetto	1	1 (Roma)	collaboratore	1	20	20	Supporto nella realizzazione degli strumenti tecnici
Volontari locali	2	8	volontari	16	52	416	Realizzazione mappatura
Volontari italiani	30	1	volontari	30	2	60	Realizzazione materiali di diffusione
<b>TOTALE</b>				<b>55 9 coll. 46 vol.</b>		<b>912h</b>	

#### Attività 2

Ruolo	Numero	Posti	Coll/Vol	TOT pers	Ore	Ore totali	Attività
OLP	1	8	Collab.	8	20	160	Progettazione formativa
Coordinatore di progetto	1	1 (Roma)	Collab.	1	40	40	Progettazione formativa Organizzazione logistica Coordinamento formativo
Formatori locali	2	8	Vol.	16	8 (2h x 4 incontri)	128	Docenza su tematiche specifiche x volontari locali
Docenti	4	1 (Roma)	Vol.	4	4	16	Docenza su tematiche specifiche per volontari it.
Coordinatori di equipe	16(2coordX8 luoghi)	1 (Roma)	Vol.	16	24	384	Formazione dei volontari in partenza
<b>TOTALE</b>				<b>45 9 coll 36 vol</b>		<b>728h</b>	

#### Attività 3

Ruolo	Numero	Posti	Coll/Vol	TOT persone	Ore	Ore totali	Attività
OLP	1	8	collaboratori	8	21	168	Coordina l'attività di progettazione in loco
Coordinatori di equipe	2	8	Volontari	16	22	352	Svolgono attività di co-

							progettazione (6h nell'az.1 +12h nell'az.3+4h nell'az.5)	
Coordinatore di progetto	1	1 (Roma)	collaboratore	1		70	70	Coordina l'attività di progettazione in Italia
Volontari locali	2	8	volontari	16		9	144	Partecipano all'attività di progettazione in loco (az.4)
Volontari italiani	8	8	volontari	64		16	1024	Partecipano all'attività di progettazione in Italia (12h nell'az.3+4h nell'az.5)
<b>TOTALE</b>				<b>coll. 9 vol. 96</b>			<b>1758h</b>	

#### Attività 4

Ruolo	Numero	Posti	Coll/Vol	TOT persone	Ore	Ore totali	Attività
OLP	1	8	collaboratori	8	20	160	Coordina l'attività di pubblicizzazione in loco
Coordinatore di progetto	1	1 (Roma)	collaboratore	1	80	80	Coordina l'attività di pubblicizzazione in Italia
Volontari locali	2	8	volontari	16	4	64	Partecipano all'attività di pubblicizzazione in loco
	2	8	volontari	16	4	64	
Volontari italiani	50	1	volontari	50	5	250	Partecipano all'attività di pubblicizzazione in Italia
	40	1	volontari	40	4	80	
<b>TOTALE</b>				<b>coll.9 vol. 122</b>		<b>698h</b>	

#### Attività 5

Ruolo	Numero	Posti	Coll/Vol	TOT persone	Ore	Ore totali	Attività
OLP	1	8	collaboratori	8	60	480	Coordina l'attività di animazione in loco
Coordinatore	1	1	collaboratore	1	60	60	Coordina

di progetto		(Roma)					l'attività di animazione dall'Italia
Volontari locali	2	8	volontari	16	60	960	Partecipano all'attività di animazione in loco
Volontari italiani	8	8	volontari	64	60	3840	Partecipano all'attività di animazione in Italia
<b>TOTALE</b>				<b>coll.9 vol. 80</b>		<b>5340h</b>	

### Attività 6

Ruolo	Numero	Posti	Coll/Vol	TOT persone	Ore	Ore totali	Attività
OLP	1	8	collaboratori	8	15	120	Coordina l'attività di conoscenza in loco
Coordinatore di progetto	1	1 (Roma)	collaboratore	1	64	64	Coordina l'attività di conoscenza del contesto dall'Italia
Volontari locali	2	8	volontari	16	15	240	Partecipano all'attività di conoscenza in loco
Volontari italiani	8	8	volontari	64	15	960	Partecipano all'attività di conoscenza in Italia
<b>TOTALE</b>				<b>coll.9 vol. 80</b>		<b>1384h</b>	

Sempre seguendo la divisione per attività di seguito è riportato il dettaglio del coinvolgimento dei SCV:

#### Attività 1:

- partecipano alla realizzazione degli strumenti tecnici
- in collaborazione con l'OLP e il coordinatore in Italia identificano una area tematico/territoriale specifica della quale si assumono la responsabilità della ricerca, con la supervisione dell'OLP e supportati, quando necessario, dai volontari locali.
- Partecipano all'analisi e sintesi del materiale raccolto.
- Partecipano (in base alle proprie competenze specifiche) alla realizzazione dei materiale di diffusione.
- Documentano la realizzazione della mappatura e degli strumenti tecnici e si occupano in particolar modo dello scambio di strumenti e apprendimenti tra i diversi luoghi di attuazione del progetto e da e per l'Italia

#### Attività 2:

- Organizzano e strutturano, con la supervisione dell'OLP, la ricerca e l'identificazione di giovani a cui proporre l'attività come volontari locali
- Collaborano nella ricerca di docenti locali per la formazione dei volontari locali nei diversi luoghi di attuazione del progetto

- Affiancano l'OLP nella progettazione formativa per i volontari locali
- Organizzano, con la supervisione dell'OLP, la logistica dell'attività formativa per volontari locali

**Attività 3:**

- Partecipano all'attività di progettazione in loco
- Documentano l'attività di progettazione in loco occupandosi del passaggio delle informazioni da e per l'Italia e da e per gli altri contesti locali di realizzazione del progetto

**Attività 4:**

- Collaborano, insieme ai volontari locali, nell'attività di pubblicizzazione delle attività in loco;
- Partecipano ai diversi incontri di diffusione e pubblicizzazione delle attività sul territorio locale (nelle scuole, associazioni, organizzazioni e università), collaborando fattivamente all'organizzazione degli incontri.
- Partecipano (nel momento del rientro intermedio) a incontri di diffusione e pubblicizzazione sul territorio italiano.
- Documentano l'attività di pubblicizzazione.

**Attività 5:**

- partecipano, insieme ai volontari italiani e locali, alle 2 settimane di attività di animazione.

**Attività 6**

- Partecipano, in coordinamento e con la supervisione dell'Olp, all'organizzazione delle visite di conoscenza dei differenti contesti territoriali
- Affiancano l'OLP nella logistica e nella documentazione delle attività di conoscenza del contesto locale.

Nei contesti territoriali di Bosnia e Mozambico si ipotizza la presenza di 2 SCV per motivi differenti:

- In Bosnia perché essendo il luogo dove l'attività di animazione giovanile IPSIA è iniziata si ritiene che un investimento maggiore in termini di presenza potrebbe portare ad un possibile coinvolgimento di ulteriori scuole dell'area dove, negli anni successivi, realizzare l'attività di animazione.
- In Mozambico perché essendo presente la rete territoriale di asili e il centro di formazione professionale si ritiene che un investimento maggiore in termini di presenza potrebbe portare ad un possibile coinvolgimento, in questo anno in termini sperimentali e successivamente in modo maggiormente consolidato, nell'attività di animazione anche delle altre strutture identificate.

In entrambi i luoghi inoltre, a differenza della altre località, non sono presenti ulteriori progetti di SCV IPSIA. Dall'esperienza maturata negli anni precedenti si ritiene che l'esperienza di SCV sia più efficace ed i disagi relativi al contesto siano più facilmente sopportabili in co-presenza.

*10) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10

Brasile Salvador	1
Brasile Recife	1

Argentina Varela	1
Kenya	1
Bosnia	2
Kosovo	1
Albania	1
Mozambico	2

*11) Modalità di fruizione del vitto e alloggio:*

Per tutti i volontari è prevista la fornitura di vitto e alloggio presso le strutture IPSIA in loco.

*12) Numero posti senza vitto e alloggio:*

0

*13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

35

*14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

5

*15) Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

I mesi di permanenza all'estero saranno 11.  
 Il periodo di SCV si svolgerà interamente all'estero fatta esclusione per i momenti di formazione iniziale e finale, per un rientro intermedio (previsto nel progetto e a carico del SCN) e per i periodi di permesso che ogni SCV deciderà autonomamente e a suo carico se trascorrere all'estero o in Italia.  
 Ai volontari in servizio si richiede:

- Flessibilità oraria;
- disponibilità ad impegni durante i fine settimana in caso di attività specifiche;
- disponibilità a missioni e spostamenti in località diverse da quelli di residenza nell'ambito dello stesso Paese di assegnazione.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

*16) Particolari condizioni di rischio connesse alla realizzazione del progetto:*

Le sedi di realizzazione del progetto sono localizzate in paesi in condizione di sviluppo, post-conflitto e di transizione che rendono precari gli equilibri e mutevoli le situazioni.

Più nello specifico i differenti contesti territoriali in questione ci portano a dividere l'analisi dei rischi al fine di evidenziare, in maniera più accurata possibile, problematiche e pericoli riscontrati.

Nel dettaglio:

Per **Brasile, Argentina, Kenya e Mozambico** la situazione sicurezza è generalmente stabile anche se tanto in Brasile quanto in Kenya (in forma minore in Argentina e Mozambico) è in aumento la criminalità comune in

particolare con assalti e rapine.

Per il **Kosovo**:

Nelle aree più remote (soprattutto montane e boschive) è ancora possibile la presenza di ordigni inesplosi e mine antiuomo.

- A seguito di bombardamenti NATO del 1999 potrebbero essere ancora presenti sostanze la cui totale innocuità nei confronti dell'organismo non è stata ancora del tutto provata e le ricerche in corso presentano conclusioni tra loro differenziate.
- Permangono tensioni interne e rischio di incidenti e disordini il cui verificarsi potrebbero avere conseguenze anche nel nord Albania.
- Sono in aumento gli episodi di microcriminalità e furti nelle case.

Infine sia per l'**Albania**, per la **Bosnia** che per lo stesso **Kosovo** situazioni di ulteriore eventuale rischio potrebbero presentarsi negli spostamenti da una località all'altra a causa dell'intenso traffico che si registra sulle principali strade, dello stato carente del manto stradale, aggravato dalle condizioni climatiche invernali e della cattiva illuminazione.

Altro elemento da tenere in considerazione è la presenza di mezzi di trasporto non convenzionali e/o non illuminati, soprattutto nelle ore serali e notturne.

*17) Accorgimenti adottati per garantire i livelli minimi di sicurezza e di tutela dei volontari a fronte dei rischi evidenziati al precedente punto 16):*

Gli accorgimenti adottati per garantire i livelli minimi di sicurezza e di tutela dei volontari a fronte dei rischi evidenziati si riassumono come segue:

La presenza dei SCV sarà comunicata e registrata:

- sul sito [www.dovesiamonelmundo.it](http://www.dovesiamonelmundo.it) del Ministero degli Affari Esteri
- all'Ambasciata e Consolato Italiano in loco.
- ai contingenti militari italiani presenti all'interno delle missioni NATO in loco.

Durante la formazione verranno fornite ai volontari tutte le indicazioni su:

- come muoversi senza correre inutili rischi rispetto al territorio;
- evitare di ostentare oggetti di valore, gioielli, denaro in quantità, ect..etc;
- evitare di circolare di notte, specie se non accompagnati da persone locali;
- modalità di rapportarsi con i contingenti militari internazionali e locali presenti;
- attenzioni da prestare nel passare da una zona a maggioranza serba ad una a maggioranza albanese e viceversa (per il Kosovo)
- attenzioni da prestare nel rapportarsi con le diversi usi delle differenti etnie presenti nei territori.

Ai SCV inoltre verrà consegnata:

- una scheda telefonica per cellulare locale in modo da poter essere sempre reperibili in caso di necessità.
- un tesserino di identificazione con foto e descrizione dell'attività in italiano, inglese e in lingua locale in modo da poter essere sempre identificate durante eventuali controlli.

Verranno inoltre consegnati, nel caso di Bosnia e Kosovo, materiali di approfondimento rispetto:

- mappa della presenza di mine
- mappa dei bombardamenti

Per l'Argentina verrà data indicazione anche per l'utilizzo del numero verde 0800 999-5000 al quale rivolgersi alla polizia per denunciare casi di rapina, furto o altri reati .

Per il Kenya verrà data indicazione dell'esistenza del Centro Comunicazioni Sicurezza gestito dalla "Kenya Tourism Federation" in grado di fornire informazioni aggiornate in merito a condizioni stradali e dare assistenza in caso d'emergenza e alle frequenze dedicate alle emergenze. 10650kHz (USB), 5853kHz (LSB).

In generale gli spostamenti da una località all'altra verranno realizzati il più possibile durante le ore diurne, utilizzando collettivamente l'automezzo presente (le cui condizioni sono costantemente verificate) e affidandone la guida il più possibile al personale locale e/o espatriato esperto.

Inoltre IPSIA resterà sempre costantemente aggiornata sulla situazione politica del contesto e, al presentarsi del mutare della situazione il personale IPSIA in loco, in costante contatto con la sede centrale e in coordinamento con le autorità consolari e con il contingente militare italiano, provvederà all'immediato rimpatrio dei volontari.

*18) Particolari condizioni di disagio per i volontari connesse alla realizzazione del progetto:*

I disagi sono quelli che si possono riscontrare operando e risiedendo in un paese in via di sviluppo o di transizione. Per **Albania** e **Kosovo** si segnalano periodi di sospensione di fornitura elettrica.

19) Sede/i di attuazione del progetto di appoggio in Italia ed Operatori Locali di Progetto:

\* Non in possesso di codice fiscale italiano. Calcolato convenzionalmente e specificatamente per gli usi del presente bando

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede
1	IPSIA	Roma	Via G. Marcora, 18/20	1	10

20) Sede/i di attuazione del progetto all'estero ed ente/i partners:

N.	Ente che ha presentato il progetto	Paese estero	Città	Cod. ident. Sede	N. vol. per sede	Ente partner paese estero	Personale di riferimento sede estera (cognome e nome)
1	IPSIA	Brasile	Salvador	1	1	<b>Acopamec – Associação das Comunidades Paroquiais de Mata Escura e Calabetao</b> - Rua Sao Mateus, 6 – Mata Escura, Salvador, Bahia. Telefono 0055– 71- 3061817 Mail: <a href="mailto:ipsiabrasilesalvador@yahoo.it">ipsiabrasilesalvador@yahoo.it</a>	Enrica Carnevali
2	IPSIA	Brasile	Recife	1	1	<b>IPSIA Brasile</b> Rua Uriel De Holanda 640 Beberibe – Recife. Telefono 0055 – 81 -32418266 Mail: <a href="mailto:ipsiabrasilerecife@yahoo.it">ipsiabrasilerecife@yahoo.it</a>	Antonio Serra
3	IPSIA	Argentina	Buenos Aires	1	1	<b>IPSIA Argentina</b> c/o Istituto de Formacion y Trabajo AG Avenida T. te Gral J.D. Peron, 1010 E.Zeballos, Florencio Varela, P.ca Buenos Aires Telefono 0054-11-4237-5586 Mail: <a href="mailto:ipsiargentinafv@yahoo.it">ipsiargentinafv@yahoo.it</a>	Giuseppe Pisano

4	IPSIA	Kosovo	Prizren	1	1	<b>IPSIA Kosovo</b> Rr Xhemil Fluku 3 Prizren – Kosovo <a href="mailto:ipsia_ks@yahoo.com">ipsia_ks@yahoo.com</a> Telefono 00381 – 29 – 31531	Xhemshair Zylfallary
5	IPSIA	Albania	Scutari	1	1	<b>IPSIA Albania</b> Piazza Giovanni Paolo II Scutari – Albania Telefono 348-4454310	Marco Zecchinato
6	IPSIA	Bosnia	Bosanska Krupa		2	<b>IPSIA Bosnia</b> C/o TRG Avde Cuka BB - Dom Kulture Bosnaska Krupa <a href="mailto:ipsia.bih@email.it">ipsia.bih@email.it</a>	Alice Salza
7	IPSIA	Kenya	Nairobi	1	1	<b>IPSIA Kenya</b> c/o Shalom House Ngong road po box 3967 00200 Nairobi Telefono +254 020 387755 Mail: <a href="mailto:ipsiakenya@hotmail.com">ipsiakenya@hotmail.com</a>	Sara Morrocchi
8	IPSIA	Mozambico	Inhassoro	1	2	<b>Paroquia Santo Eusebio</b> Rua Barrio Sede – Inhassoro – Mozambico Tel 00258 – 23-91 006 Mail: <a href="mailto:inhasoromissao@telefata.mz">inhasoromissao@telefata.mz</a>	Caterina Fassio

21) *Modalità di comunicazione della presenza dei volontari all'autorità consolare o diplomatica italiana presso il paese in cui si realizza il progetto:*

La presenza dei volontari verrà preventivamente comunicata in forma scritta all'Autorità Consolare dei rispettivi territori di destinazione dei volontari. Al momento dell'arrivo sul posto inoltre verrà immediatamente preso contatto con la suddetta autorità e verranno forniti i riferimenti telefonici e gli indirizzi per la costante reperibilità.

22) *Modalità di collegamento e comunicazione con la sede italiana dell'ente proponente il progetto assicurata ai volontari:*

I volontari saranno costantemente in comunicazione con l'Italia attraverso:

- una rete di contatto in tempo reale tramite sistemi che utilizzano tecnologia Voip con registrazione di ogni SCV, degli OLP e del personale IPSIA in Italia.
- Una mailing list con tutti i SCV, gli OLP e il personale IPSIA in Italia
- un sistema di report scritti mensili organizzati in un apposito formato che riprende gli obiettivi del progetto ed in particolare:
  - o ogni volontaria/o invierà in Italia un report mensile
  - o ogni OLP invierà in Italia un report mensile

23) *Modalità e tempi di eventuali rientri in Italia dei volontari durante il periodo di permanenza all'estero:*

La partenza dei volontari avverrà immediatamente dopo la formazione iniziale. I SCV, in accordo con gli OLP e con IPSIA in Italia potranno, a loro spese, rientrare in Italia durante il periodo di servizio in occasione delle festività o per altre esigenze. Dopo 4 mesi di attività è invece previsto un rientro in Italia a carico dell'Ente Proponente e rimborsato dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile secondo quanto disposto nella circolare dell'8 aprile 2004. Il rientro avrà la finalità di realizzare un momento di formazione specifica intermedia.

24) *Eventuale assicurazione integrativa di quella stipulata dall'Ufficio a favore dei volontari:*

Verranno attivate specifiche polizze integrative di quelle già attivate dall'UNSC. Nella fattispecie per ogni volontario sarà attivata:

- una polizza infortuni per il conducente a tutela dei volontari durante la guida dei mezzi all'estero (RAS).
- una polizza aggiuntiva Responsabilità Civile (Assitalia) per danni causati a terzi durante il servizio.

25) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'attività progettuale verrà diffusa nei diversi contesti locali attraverso **almeno 80 ore di promozione e sensibilizzazione totali** (10 ore x 8 contesti) Oltre a quanto già specificato nel dettaglio delle attività progettuali (durante le quali sarà evidenziata la proposta di SCN Italiano) si provvederà ad organizzare eventi locali per promuovere l'avvio di progettualità simili al SCN nel contesto locale anche in collaborazione con gli altri eventuali volontari di progetti di SCV ACLI nello stesso contesto.

26) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Si rimanda al Sistema di Selezione verificato dall'Ufficio Nazionale in sede di accreditamento.

27) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

ACLI (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani)

28) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Si rimanda al sistema di monitoraggio previsto dalle ACLI nel momento dell'accREDITamento.

E' inoltre previsto il sistema di monitoraggio e valutazione previsto da IPSIA in ognuno dei singoli progetti di cooperazione attraverso:

- Un report mensile organizzato per obiettivi e risultati attesi da parte dei SCV
- Un report mensile organizzato per obiettivi e risultati attesi da parte dell'OLP
- Un report mensile di valutazione generale dell'andamento da parte di IPSIA in Italia
- Missioni in loco almeno trimestrali

29) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accREDITamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

ACLI Associazioni Italiane Lavoratori Italiani

30) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Oltre ai requisiti previsti dalla legge 6 marzo 2001 n. 64 sono richiesti:

- condivisione delle finalità generali di IPSIA e delle finalità del presente progetto;
- conoscenza di base nell'uso degli strumenti informatici;
- buona predisposizione al lavoro in staff ed alla relazione interpersonali;
- Flessibilità e capacità di adattamento
- Capacità di relazione con la diversità

Sono considerati titoli preferenziali:

- la conoscenza delle lingue utilizzate nei contesti locali
- precedenti esperienze all'estero
- precedenti esperienze associative e di volontariato
- precedenti esperienze nell'ambito della cooperazione
- precedenti esperienze educative e di animazione

31) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

<b>Partnership formalizzata</b>	<b>Ruolo nel progetto</b>
<b>Consorzio Etimos</b>	<p>Pubblicizzazione attraverso il sito e la newsletter dell'attività progettuale.</p> <p>Organizzazione di incontri di conoscenza del contesto per volontari italiani in Kosovo</p>
<b>Istituzione di Microfinanza Meshtekna</b>	<p>Partecipazione alla realizzazione delle attività progettuali in Kosovo</p> <p>Diffusione della proposta progettuale nel contesto locale kosovaro</p> <p>Organizzazione di incontri di conoscenza del contesto per volontari italiani in Kosovo</p>
<b>Istituzione di Microfinanza Perspektiva 4</b>	<p>Partecipazione alla realizzazione delle attività progettuali in Kosovo</p> <p>Diffusione della proposta progettuale nel contesto locale kosovaro</p> <p>Organizzazione di incontri di conoscenza del contesto per volontari italiani in Albania</p>
<b>Associazione albanese intergrazione zone rurali</b>	<p>Partecipazione alla realizzazione delle attività progettuali in Albania.</p> <p>Diffusione della proposta progettuale nel contesto albanese</p> <p>Organizzazione di incontri di conoscenza del contesto per volontari italiani in Brasile (Salvador)</p> <p>Partecipazione alla realizzazione delle attività progettuali in Brasile (Salvador).</p>
<b>Acopamec</b>	<p>Diffusione della proposta progettuale nel contesto brasiliano.</p> <p>Organizzazione di incontri di conoscenza del contesto per volontari italiani in Brasile (Recife)</p> <p>Partecipazione alla realizzazione delle attività progettuali in Brasile (Recife).</p>
<b>Emaus</b>	<p>Diffusione della proposta progettuale nel contesto brasiliano.</p> <p>Organizzazione di incontri di conoscenza del contesto per volontari italiani in Argentina</p> <p>Partecipazione alla realizzazione delle attività progettuali in Argentina.</p>
<b>Ad Gentes</b>	<p>Diffusione della proposta progettuale nel contesto argentino.</p> <p>Organizzazione di incontri di conoscenza del contesto per volontari italiani in Mozambico</p> <p>Partecipazione alla realizzazione delle attività progettuali in Mozambico.</p>
<b>Parrocchia S.Eusebio CNRO Centro Nazionale Risorse per l'Orientamento Centro Interdipartimentale di Ricerca e Servizi sui diritti della persone e dei popoli dell'Università di Padova Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile Centro Interuniversitario di studi per il Servizio Civile</b>	<p>Diffusione della proposta progettuale nel contesto del Mozambico</p> <p>Parte della formazione generale verrà svolta da personale CNRO e rilasceranno un attestato di partecipazione</p> <p>Realizzazione di parte della formazione dello staff dei formatori e di materiale didattico per i SCV</p> <p>Partecipazione alla diffusione dell'iniziativa progettuale</p> <p>Realizzazione di parte della formazione dello staff dei formatori e di materiale didattico per i SCV</p> <p>Partecipazione alla diffusione dell'iniziativa progettuale attraverso l'organizzazione di convegni ed eventi, sito, giornali, newsletter</p> <p>Contributo al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi specifici del progetto</p>
<b>Federsolidarietà CCI</b>	<p>Organizzazione di incontri di conoscenza del contesto per volontari italiani in Bosnia</p> <p>Diffusione della proposta progettuale nel contesto locale bosniaco</p>
<b>Training Center Albalonga srl</b>	<p>Partecipazione alla realizzazione delle attività progettuali in Bosnia</p> <p>Organizzazione di incontri di conoscenza del contesto per volontari italiani in Bosnia</p>
<b>Dom Culture Bosanska Krupa</b>	<p>Diffusione della proposta progettuale nel contesto locale bosniaco</p> <p>Partecipazione alla realizzazione delle attività progettuali in Bosnia</p> <p>Organizzazione di incontri di conoscenza del contesto per volontari italiani in Bosnia</p>
<b>Prima Scuola Elementare di B.Krupa Dipartimento Protezione Civile</b>	<p>Diffusione della proposta progettuale nel contesto locale bosniaco</p> <p>Partecipazione alla realizzazione delle attività progettuali in Bosnia</p> <p>Realizzazione di parte della formazione dello staff dei formatori e di materiale didattico per i SCV</p>

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

### 32) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Come da documentazione allegata i crediti formativi cui la partecipazione alla realizzazione del progetto dà diritto sono riconosciuti da:

- La **Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino** con verbale del 12 maggio 2004 considera l'attività di servizio civile assimilabile ad una attività formativa. Pertanto ciascun corso di laurea riconosce un valore di crediti in funzione degli obiettivi che il servizio civile propone.
- Ai sensi degli artt. 10 e 11 della Legge Regionale 20/03, lo svolgimento del servizio civile sarà certificato dalla **Regione Emilia Romagna.**, a sostegno per la partecipazione ad eventuali concorsi regionali,

### 33) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Come da documentazione allegata la partecipazione alla realizzazione del progetto dà diritto al riconoscimento di tirocini formativi da parte di:

- La **Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Siena** in virtù:
  - della Convenzione di stage o tirocinio curricolare tra Università degli Studi di Siena e IPSIA-ACLI
  - della delibera del Comitato per la didattica del corso di laurea in Scienze Sociali della Cooperazione allo Sviluppo nella seduta del 23.10.2006 che inoltre riconosce per gli studenti iscritti al corso di Laurea in Scienze Sociali della Cooperazione allo sviluppo fino ad un massimo di 12 crediti formativi **come attività valide di stage e tirocinio.**
- **Il Comune di Roma, XIV Dipartimento III UO Formazione professionale e Sportello Tirocini,** in virtù della Convenzione di tirocinio e formazione ed orientamento tra Comune di Roma e IPSIA-ACLI
- **L'Università di Bologna, Master in La Dimensione Educativa della Cooperazione Internazionale** in virtù della Convenzione di stage tra Università di Bologna e IPSIA-ACLI
- **L'Università di Torino, Master in teatro sociale e di comunità** in virtù della Convenzione di tirocinio tra Università di Torino e IPSIA-ACLI
- **L'Università degli studi di Milano-Bicocca,** in virtù della convenzione di tirocinio tra Università degli Studi di Milano-Bicocca e IPSIA-ACLI
- **L'Università degli Studi di Parma,** in virtù della convenzione di tirocinio formativo tra Università degli Studi di Parma e IPSIA-ACLI
- **L'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia,** in virtù della convenzione di tirocinio tra l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia e IPSIA-ACLI

34) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

In base a quanto pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea del 31/12/2004 nella Decisione n. 2241/2004/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 dicembre 2004, relativa ad un quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass). L'Ente di formazione professionale **ENAIIP Nazionale** rilascerà (per coloro tra i SCV che ne faranno richiesta) una certificazione **Europass**. I documenti Europass sono i seguenti:

- il Curriculum Vitae Europass,
- l'Europass Mobility,
- il Supplemento al Diploma Europass,
- il Portfolio Europass delle lingue
- il Supplemento al certificato Europass.

Inoltre **IPSIA**, attraverso una valutazione iniziale ed una finale delle competenze dei singoli SCV, rilascerà una **certificazione del raggiungimento delle seguenti competenze utili acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto:**

**Unità Capitalizzabile: Informatica di base**

- Utilizzare in modo consapevole un computer e i principali programmi applicativi
- Comunicare con strumenti informatici nel proprio ambiente di lavoro e all'esterno
- Ricercare informazioni funzionali alla sua attività lavorativa
- Analizzare, elaborare e rappresentare informazioni

**Unità Capitalizzabile: Caratteristiche settore di intervento cooperazione internazionale**

- Individuare le caratteristiche del settore in cui opera un'associazione di cooperazione internazionale
- Comprendere i principali elementi che contribuiscono al funzionamento di una associazione di cooperazione internazionale
- Descrivere i più comuni modelli organizzativi
- Mettere in relazione le scelte organizzative dell'associazione con le caratteristiche del territorio d'insediamento
- Individuare i fattori che concorrono a produrre i risultati

**Unità Capitalizzabile: Realizzazione di un'idea progettuale**

- Identificare un'idea progettuale
- Sviluppare un piano di realizzazione dell'idea progettuale
- Sviluppare le linee essenziali di un piano di finanziamento
- Orientarsi tra le forme organizzative
- Valutare la fattibilità e la convenienza del progetto complessivo
- Documentare le attività svolte
- Rendicontare le attività svolte

**Unità Capitalizzabile: Comunicazione sociale**

- Individuare le caratteristiche della comunicazione sociale
- Identificare, all'interno delle attività progettuali, le notizie comunicabili in relazione ai differenti target
- Identificare, conoscere e saper utilizzare gli strumenti essenziali per la comunicazione sociale

**Unità Capitalizzabile: Contesto locale**

- Individuare le caratteristiche essenziali del contesto locale

- Comprendere i principali elementi sociali, culturali, politici del contesto locale
- Individuare i fattori specifici rispetto ad altri contesti
- Individuare, conoscere, sperimentare le modalità di relazione di base per realizzare un lavoro sociale in contesto culturale differente

**Unità Capitalizzabile: Realizzazione di una attività di ricerca e raccolta dati**

- Identificare un'area ed un tema di ricerca
- Sviluppare un piano di realizzazione dell'attività di ricerca
- Identificare gli strumenti essenziali per la realizzazione
- Identificare i tempi e le modalità di realizzazione
- Organizzare una modalità di archiviazione dei dati
- Identificare le forme essenziali di presentazione dei dati

**Unità capitalizzabile: Animazione giovanile**

- Identificare varie possibili attività di animazione per giovani e bambini
- Distinguere per specificità di utilizzo le categorie di attività
- Realizzare in équipe attività di animazione per giovani e bambini
- Identificare i tempi e le modalità di realizzazione
- Identificare e saper utilizzare gli strumenti essenziali per la realizzazione
- Coordinare un gruppo di giovani e/o bambini nell'attività di animazione

**Competenze trasversali**

**Orientamento**

- Evidenziare le proprie motivazioni principali in relazione al personale progetto professionale di sviluppo.
- Riconoscere e valutare situazioni e problemi di lavoro di diversa natura: tecnico-operativi, relazionali, organizzativi.

**Competenze lavorative**

- "Comunicare in un contesto organizzativo e di lavoro" ovvero comunicare con altri nel contesto di lavoro, in situazioni di interazione diretta o mediata da strumenti di diversa natura (cartacei, informatici, telematici)
- "Lavorare in gruppo" ovvero operare attivamente nel gruppo di lavoro per affrontare problemi, progettare soluzioni, produrre risultati collettivi
- "Negozicare" ovvero concertare e negoziare con altri soluzioni e risorse.

**Potenziamento autoapprendimento**

- "Potenziare l'autoapprendimento" ovvero migliorare le proprie strategie di apprendimento e di azione e le proprie prestazioni lavorative
- "Affrontare e risolvere problemi" ovvero pianificare strategie di azione per fronteggiare situazioni e risolvere problemi di diversa natura (tecnicooperativi, relazionali, organizzativi) tenendo conto anche delle logiche di contesto
- "Gestire variazioni organizzative" ovvero impostare, decidere su progetti e piani di azione in condizioni non routinarie

## Formazione generale dei volontari

### 35) Sede di realizzazione:

La formazione generale sarà svolta presso la Sede Nazionale delle ACLI – Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani, in via G. Marcora 18/20, 00153 Roma.

### 36) Modalità di attuazione:

La formazione è realizzata in proprio, presso l'Ente con formatori dell'Ente. Si prevede inoltre l'intervento di esperti secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle Linee guida per la formazione generale dei volontari.

### 37) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

ACLI (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani)

### 38) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione verrà realizzata in maniera residenziale e comune per tutti i progetti di SCV estero IPSIA (dal momento che il numero totale in ogni caso non supera le 25 persone).

Saranno utilizzati per questo 2 momenti formativi: inizio, intermedio.

Le metodologie di realizzazione prevedono:

la lezione frontale: i formatori si avvarranno anche di esperti della materia trattata, come indicato alla voce "Modalità di attuazione" della presente scheda progetto; i nominativi degli esperti saranno evidenziati nei registri della formazione come indicato dalle "Linee guida". Ai registri verranno allegati i curriculum vitae che le ACLI nazionali si impegnano a rendere disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile;

le dinamiche non formali: la situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo (ed alla sua evoluzione sul piano della autoregolazione della struttura e degli obiettivi) è essenzialmente legata a risultati di facilitazione affinché i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti.

Le tecniche utilizzate comprendono: in maniera ampia, la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Come richiesto i programmi di formazione generale, nell'ambito delle due possibili modalità sopra indicate, prevedono lezione frontale per 26 ore (50%

del monte ore complessivo) distribuite nei moduli formativi 3- 4- 8, dinamiche non formali per altre 26 ore del monte ore complessivo di 52 ore dedicato alla formazione generale.

Le ACLI adotteranno qualsivoglia materiale didattico e dispensa predisposti dall'Ufficio nazionale, anche eventualmente potendolo autonomamente integrare e arricchire.

Sono comunque già predisposti quali materiali formativi-informativi per i volontari in servizio civile nelle ACLI.

Le attrezzature utilizzate sono: lavagna luminosa; lavagne a fogli mobili; pc, videoproiettore, postazioni multimediali con collegamento internet.

### 39) *Contenuti della formazione:*

#### Conoscenza e Creazione del gruppo

Presentazione partecipanti, presentazione del percorso generale e della giornata formativa. Raccolta aspettative e preconoscenze verso il servizio civile volontario, raccolta idee di servizio civile, motivazioni, obiettivi individuali. Presentazione concetti e pratiche di "Patria", "Difesa senza armi", "difesa non violenta".

#### Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà

Analisi della legge 64/01 evidenziando i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale. I cinque principi base della legge, il collegamento tra vecchio servizio civile e nuovo servizio civile. Storia della obiezione di coscienza, i contenuti della legge 230/98.

#### Il dovere di difesa della Patria

Dettato costituzionale, articolo 52 "La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino", attualizzazione alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. Contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata. Dichiarazione Universale dei [Diritti dell'Uomo](#), firmata a [Parigi](#) il [10 dicembre 1948](#), promossa dalle [Nazioni Unite](#).

#### La difesa civile non armata e non violenta

cenni storici di difesa popolare nonviolenta, forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, definizione di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding .

#### La protezione civile

Elementi di protezione civile come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

#### La cooperazione internazionale comunitaria come forma di solidarietà, partecipazione, cittadinanza.

Principi costituzionali di solidarietà sociale, libertà ed eguaglianza; limitazioni alla loro concretizzazione. Povertà economiche ed esclusione sociale, Rapporto Nord-Sud, Beni Comuni, Indici di sviluppo, Obiettivi del Millennio. Organismi non Governativi. Concetto di cittadinanza attività, promozione sociale, coesione sociale, ruolo dello Stato come promotore e garante di promozione umana e

difesa dei diritti delle persone.  
Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato

#### Ruoli

Affinità e differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Volontari di associazioni di volontariato, promotori sociali (figura istituita dal Ministero del Lavoro e politiche sociali), cooperatori, cooperanti, soci di associazioni di promozione sociale... Esplorazione dei termini: Servizio, Civile, Volontario, No-Profit, ONG, Cooperazione.

#### La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Insieme delle norme che regolano il sistema del SCN. Insieme delle norme che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Verrà utilizzata la lezione frontale.

#### Diritti e doveri del volontario del servizio civile

Ruolo e funzione del volontario. Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

#### L'ente accreditato presso cui si svolge servizio: le ACLI, Associazioni cristiane lavoratori italiani, IPSIA; Organizzazione non governativa promossa dalle ACLI

Storia, mission, principi ispiratori, caratteristiche specifiche, modalità organizzative ed operative. Carta di impegno etico. firmata delle ACLI nazionali e locali.

#### Il lavoro per progetti

Progettazione sociale. Principi cardine. Modalità.

#### Sintesi e conclusione del percorso di SCV

Analisi competenze acquisite, Orientamento al lavoro e alla vita attiva.

#### 40) *Durata:*

La formazione durerà **52 ore** organizzata in 2 momenti residenziali (iniziale e intermedio) rispettivamente da **20 e 16 ore**. **Oltre a questo ci saranno 16 ore realizzate nei luoghi di attuazione del progetto.**

## **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

#### 41) *Sede di realizzazione:*

Sede nazionale Acli, Via Marcora n° 18 /20 00153 Roma, in forma residenziale.

#### 42) *Modalità di attuazione:*

a) in proprio presso l'ente con formatori dell'ente.

La formazione sarà svolta in proprio con formatori dell'ente. Si prevede inoltre l'intervento di esperti secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle Linee guida per la formazione generale dei volontari.

#### 43) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per la formazione specifica la metodologia prevede:  
la lezione frontale: i formatori si avvarranno anche di esperti della materia trattata.

le dinamiche non formali: la situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo (ed alla sua evoluzione sul piano della autoregolazione della struttura e degli obiettivi) è essenzialmente legata a risultati di facilitazione affinché i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti.

Le tecniche utilizzate comprendono: in maniera ampia, la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Il materiale didattico necessario è:

- documentazione sulla cooperazione
- documentazione sui contesti locali
- documentazioni sulle tematiche legate ai squilibri e ai conflitti
- materiale informativo sui progetti IPSIA realizzati o in corso;
- modulistica per il reporting
- questionari per la verifica dell'apprendimento;
- cartellina con blocco notes;
- materiali per le esercitazioni pratiche;
- materiale di cancelleria

L'attrezzatura necessaria è

- lavagna luminosa;
- lavagne a fogli mobili;
- postazioni multimediali con collegamento internet.

#### 44) *Contenuti della formazione:*

I contenuti della formazione specifica sono:

##### **Informatica di base**

- Utilizzo consapevole di computer e principali programmi applicativi
- Comunicazione con strumenti informatici in ambiente di lavoro
- Ricerca di informazioni funzionali all'attività lavorativa
- Analisi elaborare e rappresentazione delle informazioni

##### **Caratteristiche settore di intervento cooperazione internazionale**

- Caratteristiche del settore in cui opera un'associazione di cooperazione internazionale
- Comprensione dei principali elementi che contribuiscono al funzionamento di una associazione di cooperazione internazionale
- Modelli organizzativi

- Relazione delle scelte organizzative dell'associazione con le caratteristiche del territorio d'insediamento
- Individuazione dei fattori che concorrono a produrre i risultati

#### **Realizzazione di un'idea progettuale**

- Identificazione di un'idea progettuale
- Sviluppo di un piano di realizzazione dell'idea progettuale
- Sviluppo delle linee essenziali di un piano di finanziamento
- Orientamento tra le forme organizzative
- Valutazione della fattibilità e della convenienza del progetto complessivo
- Documentazione delle attività svolte
- Rendicontazione delle attività svolte

#### **Comunicazione sociale**

- Individuazione delle caratteristiche della comunicazione sociale
- Identificazione, all'interno delle attività progettuali, delle notizie comunicabili in relazione ai differenti target
- Identificazione, conoscenza e utilizzo degli strumenti essenziali per la comunicazione sociale

#### **Animazione giovanile**

- Identificazione delle varie possibili attività di animazione per giovani e bambini
- Distinzione per specificità di utilizzo le categorie di attività
- Realizzazione in équipe attività di animazione per giovani e bambini
- Identificazione di tempi e modalità di realizzazione
- Identificazione e utilizzo degli strumenti essenziali per la realizzazione
- Coordinamento di un gruppo di giovani e/o bambini nell'attività di animazione

#### **Contesto locale**

- Individuazione delle caratteristiche essenziali del contesto locale
- Comprensione dei principali elementi sociali, culturali, politici del contesto locale
- Individuazione dei fattori specifici rispetto ad altri contesti
- Individuazione, conoscenza, sperimentazione di modalità di relazione di base per realizzare un lavoro sociale in contesto culturale differente
- Apprendimento di elementi di base di lingua

#### **Realizzazione di una attività di ricerca e raccolta dati**

- Identificazione di un'area ed un tema di ricerca
- Sviluppo di un piano di realizzazione dell'attività di ricerca
- Identificazione degli strumenti essenziali per la realizzazione
- Identificazione dei tempi e delle modalità di realizzazione
- Organizzazione di una modalità di archiviazione dei dati
- Identificazione delle forme essenziali di presentazione dei dati

#### **Animazione**

#### **Competenze trasversali**

##### **Orientamento**

- Motivazioni principali in relazione al personale progetto professionale di sviluppo.
- Riconoscimento e valutazione di situazioni e problemi di lavoro di diversa natura: tecnico-operativi, relazionali, organizzativi.

#### **Competenze lavorative**

- "Comunicare in un contesto organizzativo e di lavoro" ovvero comunicare con altri nel contesto di lavoro, in situazioni di interazione diretta o mediata da strumenti di diversa natura (cartacei, informatici, telematici)
- "Lavorare in gruppo" ovvero operare attivamente nel gruppo di lavoro per affrontare problemi, progettare soluzioni, produrre risultati collettivi
- "Negoziare" ovvero concertare e negoziare con altri soluzioni e risorse.

#### **Potenziamento autoapprendimento**

- "Potenziare l'autoapprendimento" ovvero migliorare le proprie strategie di apprendimento e di azione e le proprie prestazioni lavorative
- "Affrontare e risolvere problemi" ovvero pianificare strategie di azione per fronteggiare situazioni e risolvere problemi di diversa natura (tecnicooperativi, relazionali, organizzativi) tenendo conto anche delle logiche di contesto
- "Gestire variazioni organizzative" ovvero impostare, decidere su progetti e piani di azione in condizioni non routinarie

#### 45) *Durata:*

La formazione specifica sarà di **64 ore** e verrà **organizzata in 3 momenti residenziali (iniziale, intermedio e finale) rispettivamente di 16, 20 e 20 ore**. Inoltre saranno realizzate **8 ore di formazione specifica nel luogo di realizzazione del progetto**.

### **Altri elementi della formazione**

#### 46) *Modalità di monitoraggio del percorso di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rimanda al sistema di monitoraggio presentato dalle ACLI come Ente Accreditato.

Oltre a questo IPSIA prevede un ulteriore specifico sistema di monitoraggio del percorso di formazione realizzato tramite:

- scheda di valutazione iniziale delle competenze
- scheda di valutazione intermedia delle competenze
- scheda di valutazione finale delle competenze
- progetto di SCV personalizzato
  - report mensili del SCV
  - report mensile dell'OLP

IPSIA inoltre prevede una figura di tutor, responsabile di facilitare l'ingresso dei volontari nelle diverse strutture dell'Ente, del loro accompagnamento durante il percorso formativo e lo svolgimento delle attività nonché della supervisione delle attività realizzate in relazione a quelle previste nel progetto mantenendosi in costante contatto con gli OLP, con il Responsabile del progetto in Italia.

Data, 27/10/2006